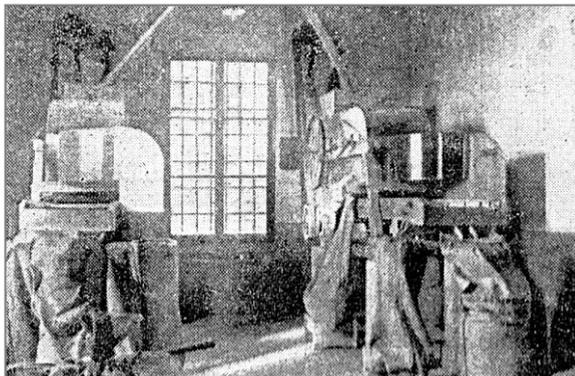


Uno stabilimento per la selezione delle semenzine. **San Giorgio di Nogaro 24 febbraio 1923** da: L'agricoltura friulana

Le mediche foreste non durano, dismettono. Occorre seminare medica nostrana se si vuole avere un prato che duri ben fitto per molti anni.

Quante volte i propagandisti agrari non di sono sentiti ripetere questo! Quali ne siano le vere ragioni, noi non lo sappiamo, ma il fatto è provato e riprovato dalla pratica. Le istituzioni agrarie forniscono sì magnifico seme, puro, germinabile, immune da cuscuta, a buon prezzo, ma di provenienza emiliana o romagnola, allora molti preferiscono andare sulle piazze dove trovano il seme nostrano, o tale viene loro garantito che è, portato a casa, 90 casi su 100 semi impunitissimi, quasi sempre con cuscuta pagati profumatamente. Sino ad ora, non c'era altra via da seguire, o fare medicai ottimi ma di breve durata acquistando seme forestiero, o fare medica con piante più robuste e longeve, ma sporchi di mille altre erbe e inquinati dalla cuscuta, acquistando e seminando seme nostrano.

Piano terreno:
le due decuscutatrici.
Il seme selezionato esce
dalla parte anteriore



Ma perché allora non si seleziona il seme nostrano sino a renderlo pulito e puro come quello che si compera fuori, riunendo così tutti i vantaggi ed eliminando tutti i danni?

La domanda è molto naturale e meglio che andare ad indagare il perché ed il percome nessuno ha fatto sinora (trascurando minuscole lavorazioni eseguite con macchine anticate), preferiamo dire agli agricoltori che a quella domanda ha risposto la Federazione fra le Cooperative agricole Friulane, eseguendo un impianto modernissimo, che da quest'anno fornirà alle istituzioni agrarie della

provincia, che ad essa fanno capo, seme selezionato di *produzione nostrana*. La Federazione agricola ha così risolto una questione importantissima, e gli agricoltori che apprezzano il maggior valore della medica nostrana, avranno ora la possibilità di avere medica sicuramente selezionata e di ottenere medicai ottimi fra gli ottimi.

Raccontare della lavorazione sarebbe lungo e non si riuscirebbe ad essere sufficientemente chiari.

Le illustrazioni che riproduciamo e le poche righe che le accompagnano, servono a dare solo una sommaria idea.

L'impianto è proporzionato al fabbisogno delle istituzioni federate, ed è, lo ripetiamo, quanto di più perfezionato oggi esista.

Il seme passa prima in un comune ventilatore, posto al primo piano, poi in un crivellatore-aspiratore che si chiama *Tarara*, posto allo stesso piano, ove avvengono cinque separazioni. Una di queste, la parte buona, scende al piano terra in due macchine eguali che lavorano in parallelo, ossia aspiratori e decuscutatori, che tramite vagli e correnti d'aria, ottengono altre cinque separazioni, di cui una da il seme selezionato.

Le macchine sono mosse da motorini elettrici, ma non pensiamo che, visto che sono elettrici, il lavoro venga svolto velocemente. E' invece un lavoro lento, compassato, tutto regolato al minuto secondo ed al decimo di millimetro. Si tratta di dare la caccia a quel nemico implacabile e quasi microscopico che è il granellino di cuscuta. Un vaglio di un'inerzia troppo stretto, la troppa velocità o la poca aspirazione, un momento di disattenzione nel personale può infettare tutta una partita, al controllo finale, se salta fuori, bisogna rifare tutto il ciclo.

Ci spiace non poter riportare anche l'illustrazione della macchina *depiantagginatrice* che assomiglia ad uno svecciatoio da frumento, macchina che serve a levare la piantaggine specialmente dal lotus (veriuolo).

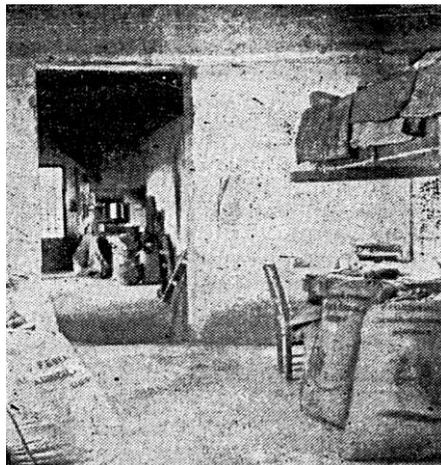
L'impianto perciò serve non solo per la medica, ma anche per il trifoglio come pure il lotus.

Veramente la prima operazione, quella della ventilazione, non dovrebbe essere necessaria se il seme in natura fosse come dovrebbe essere, ma fino a quando non ci saranno trebbiatrici perfezionate, è indispensabile questa operazione per levare il *più grosso* delle impurità, e non bloccare la produzione delle altre macchine. Bisogna osservare il seme nei suoi diversi stadi di lavorazione, e più ancora, mettere vicino i due estremi, quello greggio e quello selezionato, per rimanere ammirati dal lavoro compiuto da quelle piccole macchine.

Abbiamo accennato all'inizio, al fatto strano che ad un'iniziativa così utile non si fosse pensato prima, dopo che da vari anni si nota l'inferiorità assoluta nella riuscita dei medicai fatti con semi *del di fuori*.

La spiegazione, dopo quello che abbiamo già accennato, sta in questo, dato il costo dell'impianto (tutte macchine estere da pagarsi in franchi francesi e... svizzeri) e le condizioni di fortissima impurità del seme nostrano in natura (il 20 e il 30 per cento in più) e le pretese inverosimili dei venditori, l'impresa non è di quelle che si possa tentare la fortuna.

Occorreva l'intervento di un ente agrario, a carattere provinciale (per le istituzioni locali, l'impresa era superiore alle loro possibilità), non avendo fini di guadagno e di speculazione, considerasse il problema da quell'unico lato dal quale la risoluzione era permessa, fornire all'agricoltura un ulteriore mezzo per il suo progresso, senza fare conti economici.



Piano terreno: Magazzino sullo sfondo la decuscutatrice

I Circoli agricoli sono giunti con il loro sviluppo ad un punto dal quale, tutti assieme a mezzo della loro Federazione, possono volgere la loro attenzione agli interessi ed alle iniziative cooperative che vanno anche oltre alla ristretta cerchia del proprio territorio e delle loro possibilità individuali. L'istituzione dello stabilimento di selezione semi di San Giorgio di Nogaro, è precisamente una degna manifestazione concreta di questo loro comune, organico programma. A questo esempio di attività fattiva, plaudiamo cordialmente, certi della sua concreta fortuna.

Nota.

Cuscuta. Piante erbacee annuali con foglie ridotte a squame e senza clorofilla, con sottili fusti filiformi giallo-arancioni, rossi, o raramente verdi; sono piante parassite. Si attaccano alla pianta ospite avvolgendosi in spire, quindi perdono il contatto con il terreno per nutrirsi esclusivamente della linfa dell'ospite.

Decuscutatrice. Apparecchio usato per eliminare i semi di cuscuta dalle sementi di piante agrarie (erba medica, lino, ecc.); è costituito da sistemi di crivelli oscillanti o rotanti che compiono la decuscutazione sfruttando le minime dimensioni dei semi di cuscuta rispetto agli altri.